

Amare Tricesimo : tutelare gli edifici del '900

Messaggero Veneto — 03 aprile 2009 pagina 15 sezione: UDINE

TRICESIMO. Una proposta per la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico di Tricesimo che non fa parte di quello antico o storico, ma rientra nell'architettura del secolo scorso, sarà ufficializzata a breve dai consiglieri del gruppo di minoranza "Amare Tricesimo" Giorgio Baiutti, Giorgio Ceolan, Daniele Cipriani e Sofia Lolli. Gli esponenti del gruppo di opposizione individuano quelle che definiscono «delle emergenze da tutelare alla stessa stregua degli edifici storici più significativi, che vanno opportunamente censite e catalogate». Si tratta di opere importanti per la storia dell'architettura friulana del Novecento e sono rappresentate da decine di costruzioni firmate da architetti quali Berlam, D'Olivo, Miani, Midena, Valle e Zanfagnini. Inoltre, Giorgio Baiutti evidenzia l'urgenza dell'intervento: «E' oltremodo importante fare questo passo di tutela anche per evitare i possibili danni alla luce delle imminenti disposizioni del governo Berlusconi che prevedono la possibilità di demolizione e ricostruzione con ampliamento degli edifici». Da "Amare Tricesimo" viene evidenziato anche che se in passato le linee urbanistico - edilizie puntavano alla salvaguardia dei nuclei abitati più antichi, adesso invece si tende a preservare pure singoli edifici, collocati al di fuori del centro storico, quando rappresentano elementi di pregio architettonico per la qualità del fabbricato o il suo inserimento paesaggistico. Così, secondo il gruppo "Amare Tricesimo" in questo contesto dovrebbero rientrare «le costruzioni tipiche di edilizia rurale, le villette Liberty e quelle della metà del '900, gli edifici realizzati dagli anni '50 agli '80 compresi alcuni a destinazione commerciale». E' questo - aggiungono - un passaggio determinante anche perché si dovranno stabilire criteri condivisi nella ristrutturazione di questi volumi che devono essere salvaguardati in diversi fronti: strutture edilizie originarie, composizione volumetrica, materiali, finiture ed elementi decorativi. «Solamente allora - rimarcano - si potrà disporre una normativa capace di impedire demolizioni o stravolgimenti di contesti abitativi e produttivi che devono, appunto, essere salvaguardati». Mariarosa Rigotti